

LIBRI



SEGNALAZIONI



» **Big Time**
Jordan Prosser
Mattioli 1885
Distopia, satira sociale, musica pop e tanti allucinogeni



» **Le querce non fanno limoni**
Chiara Francini
Rizzoli
La partigiana Delia, dalla Resistenza agli Anni di piombo



» **Colazione al parco con Virginia Woolf**
Marta Perego
Vallardi
L'arte d'innamorarsi dei classici



» **Gli anni del Piccolo: 1998-2015**
Luca Ronconi
Il Saggiatore
Interviste al regista morto dieci anni fa

LA CHICCA

» **Il Tredicesimo Apostolo. L'alba del terzo giorno**
Angelo Ascoli (*Cantagalli*)
Tre sconosciuti, una città della Sicilia. Un mistero, delle domande, delle risposte non sempre inquadrabili dentro la logica. Dei morti. Altri interrogativi, altri dubbi. Il tu al lettore. La Settimana Santa che dà il la alla storia. Il tocco d'ironia, di calma, di sospetto, di intreccio, di riflessione su chi siamo diventati come



società, come reagiamo davanti a chi sposta di un millimetro l'asse delle nostre certezze.
"Il Tredicesimo Apostolo" è il primo di una dialoga. (al.fer.)

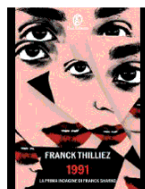
D.C. (DOPO CHRISTIE)

L'ispettore Sharko, il più letto di Francia: la sua serie arriva finalmente in Italia

» Fabrizio d'Esposito

Il thriller di Franck Thilliez, antica conoscenza di questa rubrica, ti prendono sin dall'incipit e non ti mollano più sino alla fine, a prescindere dalla mole di pagine, di solito notevole. Thilliez è un maestro del polar francese, nonché il più venduto del genere nella madrepatria. Da queste parti abbiamo letto i formidabili e tetri enigmi figli anche della sua laurea in ingegneria (su tutti, la trilogia di Caleb Traskman) e adesso Fazi meritariamente inizia la pubblicazione italiana dell'intera serie dell'ispettore Franck Sharko. Il primo titolo, e anche recente (è stato scritto nel 2021), è semplicemente *1991. La prima indagine di Franck Sharko* (traduzione di Daniela De Lorenzo).

IN PRATICA, Thilliez rivela l'esordio del trentenne poliziotto alla Brigata Anticrimine al terzo piano di Quai des Orfèvres 36. Ovviamente a Parigi. Sharko arriva dal nord estremo della Francia (Lille) ed è l'ispettore novellino della squadra capeggiata da Thierry Brossard detto Titi. Siamo appunto nel 1991, senza telefonini e tutto il resto, e Sharko s'im-



» **1991. La prima indagine di Franck Sharko**
Franck Thilliez
Pagine: 464
Prezzo: 19,50 €
Editore: Fazi

batte in un crimine dall'abbrivio bizzarro. Sotto Natale, un tizio si presenta alla polizia con una foto che mostra una donna sdraiata su un letto e la testa infilata in un sacchetto di carta. L'uomo sostiene di aver trovato la foto nella cassetta postale all'interno di un palazzo, dove era stato indirizzato da un plico anonimo contenente anche un'edizione dei *Fiori del male*. La donna sarà poi trovata cadavere con spaventose ferite e mutilazioni. Un orrore indicibile. Da quel momento in poi per Sharko e i suoi colleghi comincerà un'infame caccia al mostro a più livelli (altri omicidi atroci, foto pedopornografiche, riti vudù a Parigi). Al serial killer viene dato il nomignolo di "Metodico". Scovarlo sarà un'impresa faticosa e tremenda. Senza dimenticare che l'ispettore verrà a capo pure di un altro mistero, rimasto irrisolto anni prima.



» **Estasi americana**
CJ Leede
Pagine: 512
Prezzo: 20 €
Editore: Mercurio

» Carlotta Vissani

Al centro di *Estasi americana* c'è la 17enne Sophie, cresciuta in una comunità cattolica integralista, dove la fede (imposta) è dominio, il desiderio colpa e ogni gesto o impulso passibile di giudizio eterno. È un racconto di oppressione, sì, ma anche di un risveglio possibile: quello del corpo, che può diventare strumento di rivolta.

CJ Leede, 33 anni, losangelina formata tra corsi di scrittura creativa alla Columbia e mitologia alla Gallatin School, si era già fatta notare con *Mavee*, esordio in cui una serial killer femminista attraversa la California a bordo di una Mustang rosa. Con questa seconda prova mostra lo sguardo dall'azione alla percezione, dall'esterno all'interno, ma l'indagine resta la stessa: l'identità femminile come spazio di costrizione e insieme di resistenza. Tradotto da Gaja Cenciarelli per Mercurio, *Estasi americana* è un romanzo febbrile che abbraccia il gotico, il perturbante, a tratti l'horror, con immagini che richiamano Shirley Jackson e un lirismo alla Flannery O'Connor. In controtendenza si avverte l'eco de *Il racconto dell'ancella*: come in Atwood, il corpo femminile è un sacrilegio da spiare, ma Leede abbandona la distopia per affondare nella realtà rurale degli Stati Uniti. L'universo



di Sophie è soffocato da rituali liturgici, dalla paura di trasgredire, da un'architettura che richiede silenzio: vive in una casa progettata dal padre, replica della chiesa che frequentano, secondo i dettami della Prairie School di Frank Lloyd Wright: linee pulite, moquette beige, quiete ovattata. La madre incarna il destino delle donne cresciute nella convinzione di essere nate pericolose. Quando confessa lo stupro subito in giovane età da un professore, è evidente che lo ha interiorizzato come responsabilità propria: il classico meccanismo dell'auto-colpevolizzazione. Accanto a Sophie c'è il fratello gemello Noah, allontanato dalle mura domestiche a 12 anni e rinchiuso in un centro per "ragazzi proble-

matici" dopo essere stato sorpreso con una rivista che ritraeva due ragazzi che si baciano. Noah è probabilmente gay, o semplicemente troppo libero per una società che teme la differenza, e questo suo lato viene represso, punito, riscritto come devianza.

L'opera non si limita però alla critica sociale, è anche una discesa nella fisicità e nelle sue pulsioni. La febbre che serpeggia tra le pagine, sintomo di un'epidemia battezzata "Sylvia" che trasforma chi ne è colpito in un essere attraversato da piaceri incontrollabili, è anche metafora della pervasione del dubbio, della spinta vitale che s'insinua e cresce. Quando anche i suoi genitori vengono contagiati, spazzando via quel che resta del loro potere, Sophie fugge. Sullo sfondo di uno scenario apocalittico incontra figure chiave: Cleo, giovane madre in lutto, la prima a offrirle cura senza condanna; Maro, coetaneo che esprime nel proprio modo spezzato di stare al mondo il conflitto tra impulso e inibizione, vergogna e bisogno; Ben, "il ragazzo del pick-up" conosciuto a scuola, volto ambiguo della tentazione o primo amore. Sophie attraverso un paesaggio in rovina e finisce per ammalarsi. Quella febbre la scuote, la sveglia: non è più figlia, sorella, credente, vergine, ma una creatura nuova, generata dalla disobbedienza, dalla fame di altro (ve).

Il dramma di Sophie, cresciuta in una comunità cattolica integralista, tra peccati e vergogna